

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n. 34";
- la L.R. 11 agosto 1998, n. 28 "Promozione dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare", così come modificata dalla L.R. 28 dicembre 1998, n. 43, che disciplina l'intervento della Regione nei settori della ricerca e sperimentazione, dell'assistenza tecnica e relativi supporti in ambito agro-alimentare;

Vista inoltre la propria deliberazione n. 1903 del 3 dicembre 2007 recante "Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013. Adeguamento attività amministrativa relativamente ai regimi di aiuto previsti dalla normativa regionale vigente" ed in particolare la Tabella "Aiuti a favore della ricerca, sviluppo innovazione nel settore agricolo" predisposta avendo a riferimento la nuova "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo ed innovazione" del 30 dicembre 2006 (G.U.U.E. 30/12/2006, n. C 323/01);

Dato atto che il regime di aiuti di cui alla L.R. n. 28/1998 è oggetto di proroga da parte della Commissione Europea fino al 30 giugno 2014;

Atteso che l'art. 2 della sopra citata L.R. n. 28/1998 individua nel "Programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare", approvato dal Consiglio regionale, lo strumento fondamentale dell'intervento nel settore;

Richiamata la deliberazione n. 195 del 12 novembre 2008 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato, su proposta della Giunta regionale n. 1649 del 13 ottobre 2008, il Programma Poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare 2008-2013 con il quale sono state individuate, fra l'altro, le linee di intervento del quinquennio che costituiscono il quadro di riferimento per l'attuazione delle azioni di ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica di cui alla L.R. n. 28/1998;

Dato atto che il citato documento programmatico prevede tra l'altro di attuare - specificandone le caratteristiche e demandando alla Giunta regionale la definizione delle specifiche modalità operative - le seguenti azioni:

- a) "ricerca e sperimentazione di interesse generale", intesa quale modalità di intervento tradizionale, su tematiche generali, attraverso la presentazione di progetti di ricerca e sperimentazione all'interno di un bando a cadenza annuale,
- b) "ricerca e sperimentazione di interesse competitivo aziendale", intesa quale modalità innovativa, a carattere sperimentale, orientata al "sistema della conoscenza",

c) "supporto alle politiche", relativa alla realizzazione di interventi di studio, ricerca e sperimentazione su tematiche ritenute strategiche in funzione della definizione delle scelte, degli strumenti di programmazione e degli atti di orientamento della Regione,

e stabilisce, qualora se ne manifesti l'interesse per rispondere alle esigenze di specifiche filiere nell'ambito dell'assistenza tecnica, che possano essere attivate azioni di livello interprovinciale o regionale;

Rilevato, per quanto concerne i **supporti per l'assistenza tecnica di livello regionale ed interprovinciale, compresa la divulgazione**, di cui all'art. art. 11, comma 1, lett. b), della L.R. n. 28/1998:

- che il comparto dell'agricoltura biologica regionale, con la presenza di 3.718 aziende colloca la Regione Emilia-Romagna al 4° posto in Italia (al 1° nell'Italia settentrionale) per numero di imprese dedite all'agricoltura biologica ed al 1° posto per numero di imprese di trasformazione e/o vendita di prodotti biologici (797);
- che nel 2012 la superficie agricola condotta con metodo biologico ammontava a 81.511 Ha (dati Sinab), con un aumento rispetto al 2011 di circa 4.000 Ha e che, nel complesso, la produzione biologica è praticata da circa il 4,13% delle aziende agricole regionali ed interessa il 7,64 % della SAU regionale;
- che essa rappresenta pertanto un elemento importante dell'economia regionale sia a livello di occupazione che di produzione;
- che occorre implementare strumenti informativi che permettano un'effettiva conoscenza della potenzialità produttiva del comparto biologico, per definire un'efficace pianificazione e programmazione delle produzioni e per individuare nuove opportunità commerciali, con particolare riguardo ai mercati caratterizzati da un'elevata potenzialità di acquisto;
- che è strategico organizzare le filiere produttive e favorire forme di collaborazione rivolte alla creazione di relazioni contrattuali per la stipulazione di accordi di filiera fra soggetti coinvolti nella produzione, trasformazione e fornitura dei prodotti biologici;
- che, in base a quanto previsto dalla L.R. n. 29/2002, la ristorazione collettiva pubblica può costituire uno sbocco commerciale interessante per l'agricoltura biologica regionale e le relative imprese agricole;
- che occorre supportare le imprese agricole emiliano-romagnole nel percorso di accesso alle filiere di commercializzazione e vendita del prodotto biologico, con particolare riferimento ai servizi di ristorazione collettiva pubblica, consentendo di avere accesso agli strumenti più idonei per affrontare gli obiettivi suddetti;

- che è pertanto opportuno attivare uno specifico intervento per la realizzazione di progetti di supporto per l'assistenza tecnica di livello regionale nel comparto dell'agricoltura biologica;

Rilevato, inoltre, relativamente alle attività di **organizzazione della domanda di ricerca** di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), della L.R. n. 28/1998:

- che l'Unione Europea riconosce nella ricerca e innovazione la leva più efficace per lo sviluppo e ha promosso la costituzione dei Partenariati europei per l'innovazione (PEI), pensati per raccorciare e rafforzare i legami tra la ricerca e le esigenze dei diversi settori;
- che sono stati costituiti il Partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura", che mira a promuovere un settore agricolo e forestale competitivo e sostenibile, in grado di "ottenere di più con meno" e in armonia con l'ambiente, e il Partenariato europeo per l'innovazione "Acqua" per la tutela e valorizzazione della risorse idrica;
- che il modello organizzativo sviluppatosi in regione a seguito dell'emanazione della L.R. n. 28/1998, riconoscendo il ruolo fondamentale agli enti organizzatori della domanda di ricerca (iscritti allo specifico elenco) quali intermediari tra le esigenze dei settori produttivi e la ricerca, risulta coerente con il modello proposto dalla Commissione europea per la realizzazione dei PEI, in particolare del Partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura";
- che è stato recentemente varato Horizon 2020, il programma quadro della ricerca dell'Unione, che per il settore agricolo, nello sforzo di promuovere tutte le possibili sinergie ed integrazioni, si richiama ai Partenariati per l'innovazione suddetti;
- che lo scorso 11 dicembre sono state emanate le "prime calls" con uno stanziamento complessivo di 15 miliardi di Euro per i primi due anni;
- che risulta opportuno sviluppare l'integrazione della ricerca di interesse regionale nei circuiti internazionali con le seguenti finalità:
 - ottimizzare le risorse economiche regionali destinate alla ricerca ed ai supporti,
 - elevare il livello qualitativo dei progetti e di qualificazione degli addetti e delle istituzioni di ricerca operanti sul territorio mediante la cooperazione e il confronto,

attraverso uno specifico intervento per la realizzazione di progetti di organizzazione della domanda di ricerca per favorire la predisposizione di proposte progettuali di interesse generale regionale, da proporre a finanziamento sui circuiti

internazionali;

Rilevato altresì:

- che, nell'attuale fase di difficoltà economica che coinvolge sia i diversi settori del tessuto produttivo sia la finanza regionale a causa delle situazioni critiche strutturali e congiunturali, è necessario, anche allo scopo di massimizzarne l'efficacia, indirizzare le risorse regionali disponibili verso interventi che interessano tematiche prioritarie di largo interesse generale e che assicurano una pronta fruizione dei risultati da parte dei beneficiari e delle imprese;
- che è pertanto opportuno attivare - definendone il quadro di priorità tematiche coerente alle politiche regionali e agli assetti produttivi del settore agroalimentare - uno specifico intervento per la realizzazione di progetti di **sperimentazione, ivi compresa l'organizzazione degli interventi**, nel settore vegetale di cui all'art. 7, comma 1, lett. a) e b), della L.R. n. 28/1998;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 672 del 16 maggio 2011, ed in particolare l'allegato A) parte integrante della deliberazione stessa con il quale sono stati ridefiniti i criteri applicativi e le modalità per l'attuazione del Capo I "Organizzazione della domanda di ricerca" e del Capo II "Studio, ricerca e sperimentazione" del titolo II della L.R. n. 28/1998" (di seguito per brevità "Criteri generali");
- n. 526 del 20 aprile 2009 che ha definito le linee guida per l'attuazione delle attività previste al Titolo III "Attività di assistenza tecnica e divulgazione" della L.R. 28/1998 e che, al punto 3. dell'Allegato 1, individua quale modalità per la realizzazione delle attività di assistenza tecnica di livello interprovinciale o regionale l'attivazione di specifici avvisi pubblici;

Atteso che il punto 2.6.3 "Articolazione delle risorse fra le diverse azioni e tipologie di intervento - Progetti poliennali" dei predetti "Criteri generali" stabilisce, fra l'altro, che con l'atto deliberativo che attiva annualmente la ricezione delle domande sia definita l'entità delle risorse destinate al finanziamento dei progetti afferenti le diverse tipologie di intervento considerate dagli articoli 4 e 7 della L.R. 28/98 nell'ambito dell'azione "ricerca e sperimentazione di interesse generale" (modalità tradizionale);

Viste, in ordine alle dotazioni finanziarie destinabili ai singoli interventi sopra illustrati:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 28 di approvazione della Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della pre-

detta L.R. 40/2001 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016;

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 29 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016;

Atteso:

- che fra i capitoli del bilancio regionale riferiti agli interventi di cui sopra - afferenti alle Unità previsionali di base U.P.B. 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare" e 1.3.1.2.5551 "Sviluppo del sistema agro-alimentare - Risorse statali" - sono compresi i seguenti:

- ***relativamente agli interventi di supporto all'assistenza tecnica regionale e interprovinciale, compresa la divulgazione***

- capitolo 18103 "Contributi per le attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, ivi comprese le attività di supporto e di coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28" - U.P.B. 1.3.1.2.5550;

- ***relativamente agli interventi di organizzazione della domanda di ricerca***

- capitolo 18091 "Contributi per l'organizzazione della domanda di ricerca e per la qualificazione delle strutture organizzative degli enti organizzatori della domanda di ricerca (art. 4, lett. a) e b), L.R. 11 agosto 1998, n. 28)" - U.P.B. 1.3.1.2.5550;

- ***relativamente agli interventi di sperimentazione, ivi compresa l'organizzazione***

- capitolo 18093 "Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla U.E. (art. 7, lett. a), b) e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28" - U.P.B. 1.3.1.2.5550;

- capitolo 18096 "Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla U.E. (art. 7, lett. a), b) e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28; D.Lgs 4 giugno 1997, n. 143) - Mezzi statali" - U.P.B. 1.3.1.2.5551;

- che le risorse da destinare all'attuazione dei singoli interventi qui trattati sono definite sulla base delle risorse rese disponibili dal bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 come approvato con la predetta L.R. n. 29/2013, dedotti i costi connessi ad interventi già in corso, tenuto conto della possibilità di apportare con proprio atto -

in attuazione dell'art. 31 "Variazione di bilancio", comma 4, lett. b), della richiamata L.R. n. 40/2001 - variazioni compensative ai capitoli afferenti l'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare";

Ritenuto pertanto, per quanto premesso, di dare seguito alle previsioni contenute nel Programma Poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare attivando gli interventi contributivi sopra specificati nella forma di Avvisi pubblici - riportanti le distinte disponibilità finanziarie, le finalità e le tipologie di intervento ammissibili, le specifiche priorità e prescrizioni procedurali - nella formulazione di cui ai seguenti allegati parte integrante e sostanziale del presente atto:

- **Allegato A) "Avviso pubblico per interventi di 'Supporto all'assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, compresa la divulgazione' per il settore dell'agricoltura biologica (art. 11, comma 1, lett. b), L.R. n. 28/1998) - Anno 2014"** per il finanziamento di progetti concernenti:
 - a) attività di supporto per la fornitura di prodotti da agricoltura biologica alla ristorazione collettiva pubblica;
 - b) divulgazione di dati e informazioni alle imprese agricole biologiche attraverso strumenti informatici, predisposizione di materiale cartaceo, organizzazione di eventi ed incontri;
 - c) attivazione di tavoli di concertazione fra imprese agricole biologiche, società di ristorazione collettiva e amministrazioni pubbliche per l'attivazione di filiere biologiche locali nell'ambito della ristorazione collettiva;
 - d) attività di osservatorio/rilevazione dati sull'utilizzo di prodotti biologici nella ristorazione collettiva pubblica regionale;
 - e) attività di osservatorio legislativo su obblighi, aspetti legali e procedurali, rispondenza ai requisiti previsti dai capitolati, in materia di fornitura di materie prime da agricoltura biologica per la ristorazione collettiva pubblica;

- **Allegato B) "Avviso pubblico regionale nell'ambito dell'azione "Ricerca e sperimentazione di interesse generale" (Modalità tradizionale) per interventi di organizzazione della domanda di ricerca (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. n. 28/1998) e di sperimentazione, ivi compresa l'organizzazione degli interventi, nel settore vegetale (art. 7, comma 1, lett. a) e b), L.R. n. 28/1998) - Anno 2014"** per il finanziamento di progetti:
 - a) di organizzazione della domanda di ricerca finalizzati a favorire la predisposizione di proposte progettuali di interesse generale regionale da proporre a finanziamento sui circuiti internazionali;

b) di sperimentazione, ivi compresa l'organizzazione degli interventi, nel settore vegetale concernenti le tematiche specificatamente indicate nell'Avviso;

Ritenuto, inoltre, di stabilire:

- **relativamente agli interventi di supporto all'assistenza tecnica regionale e interprovinciale, compresa la divulgazione**

- che, valutata la rilevanza e la tipologia delle tematiche qui in esame e l'opportunità di stimolare una compartecipazione finanziaria del sistema agricolo coinvolto per un importo non inferiore al 40% della spesa complessiva ammessa per singolo progetto finanziato, la percentuale massima di contribuzione è pari al 60%;

- che sono ammissibili ai contributi previsti progetti della durata massima di 24 mesi;

- che le risorse destinate a tali interventi sono definite in Euro 26.000,00 che saranno resi disponibili sul capitolo 18103 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 con successiva propria deliberazione di variazione di bilancio - in attuazione dell'art. 31, comma 4, lett. b), della L.R. n. 40/2001 - tramite storno di pari importo dal capitolo 18093;

- **relativamente agli interventi di organizzazione della domanda di ricerca**

- che la percentuale massima di contribuzione è pari al 100%;

- che sono ammissibili ai contributi previsti progetti della durata massima di 18 mesi;

- che i progetti non dovranno presentare sovrapposizioni temporali con progetti aventi i medesimi obiettivi e finanziati nell'ambito dell'Avviso pubblico di cui all'Allegato A della propria deliberazione n. 645/2013;

- che le risorse destinate a tali interventi sono definite in Euro 100.000,00 che saranno resi disponibili sul capitolo 18091 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 con successiva propria deliberazione di variazione di bilancio - in attuazione dell'art. 31, comma 4, lett. b), della L.R. n. 40/2001 - tramite storno di pari importo dal capitolo 18093;

- **relativamente agli interventi di sperimentazione, ivi compresa l'organizzazione**

- che la percentuale massima di contribuzione è pari al 90%;

- che sono ammissibili ai contributi previsti progetti della durata massima di 12 mesi;

- che le risorse destinate a tali interventi sono definite in complessivi Euro 1.000.000,00 che sono disponibili sul capitolo 18093 (per Euro 994.000,00) e sul capitolo 18096

(per Euro 6.000,00) del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;

- che al finanziamento degli eventuali progetti poliennali collocati in posizione utile per il finanziamento nell'ambito delle disponibilità specificatamente definite negli Avvisi pubblici, al fine di assicurare l'integrale copertura finanziaria delle attività, si provvederà con imputazione dei relativi oneri interamente a valere sull'esercizio 2014;
- di stabilire che il procedimento amministrativo relativo all'attuazione di quanto previsto nell'Avviso pubblico di cui all'allegato A) sia regolato secondo i criteri stabiliti nell'Avviso medesimo mentre quanto previsto nell'Avviso pubblico di cui all'allegato B) sia regolato secondo i criteri e le prescrizioni fissati nei "Criteri generali" definiti nell'Allegato A) parte integrante della deliberazione n. 672/2011, fatte salve le specificità stabilite nel medesimo Avviso pubblico;

Dato atto, altresì, che i progetti finanziati, per le diverse tipologie di intervento, concorrono a costituire il complessivo Piano stralcio annuale di cui all'art. 3, comma 1, della L.R. 28/1998 nel quale si articola il Programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato, di provvedere altresì con il presente atto:

- ad avviare la ricezione delle domande di contributo ai sensi della L.R. n. 28/1998 relative alle linee di intervento specificate negli Allegati A) e B) del presente atto;
- a fissare in **60 giorni** dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna il termine entro il quale le domande dovranno pervenire all'apposito sportello istituito presso il Servizio "Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare" della "Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie";
- a stabilire che lo sportello sia aperto dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di ciascun giorno ferialo successivo alla predetta data di pubblicazione e fino alla scadenza del termine sopra indicato;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la propria deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di approvare i seguenti Avvisi pubblici - allegati, quali parti integranti e sostanziali, al presente atto e riportanti le distinte disponibilità finanziarie, le finalità e le tipologie di intervento ammissibili, le specifiche priorità e prescrizioni procedurali - ai fini dell'attuazione degli interventi contributivi ex L.R. n. 28/1998 per l'anno 2014:
 - a) **Allegato A) "Avviso pubblico per interventi di 'Supporto all'assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, compresa la divulgazione' per il settore dell'agricoltura biologica (art. 11, comma 1, lett. b), L.R. n. 28/1998) - Anno 2014"**
 - b) **Allegato B) "Avviso pubblico regionale nell'ambito dell'azione 'Ricerca e sperimentazione di interesse generale' (Modalità tradizionale) per interventi di organizzazione della domanda di ricerca (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. n. 28/1998) e di sperimentazione, ivi compresa l'organizzazione degli interventi, nel settore vegetale (art. 7, comma 1, lett. a) e b), L.R. n. 28/1998) - Anno 2014"** per il finanziamento di progetti:
 - di organizzazione della domanda di ricerca finalizzati a favorire la predisposizione di proposte progettuali di interesse generale regionale da proporre a finanziamento sui circuiti internazionali;
 - di sperimentazione, ivi compresa l'organizzazione degli interventi, nel settore vegetale concernenti le tematiche specificatamente indicate nell'Avviso;
- 3) di stabilire:
 - **relativamente agli interventi di supporto all'assistenza tecnica regionale e interprovinciale, compresa la divulgazione, per il settore dell'agricoltura biologica**

- che la percentuale massima di contribuzione è pari al 60%;
- che sono ammissibili ai contributi previsti progetti della durata massima di 24 mesi;
- che le risorse destinate a tali interventi sono definite in Euro 26.000,00 che saranno resi disponibili sul capitolo 18103 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 con successiva propria deliberazione di variazione di bilancio - in attuazione dell'art. 31, comma 4, lett. b), della L.R. n. 40/2001 - tramite storno di pari importo dal capitolo 18093;
- **relativamente agli interventi di organizzazione della domanda di ricerca**
 - che la percentuale massima di contribuzione è pari al 100%;
 - che sono ammissibili ai contributi previsti progetti della durata massima di 18 mesi;
 - che i progetti non dovranno presentare sovrapposizioni temporali con progetti aventi i medesimi obiettivi e finanziati nell'ambito dell'Avviso pubblico di cui all'Allegato A della propria deliberazione n. 645/2013;
 - che le risorse destinate a tali interventi sono definite in Euro 100.000,00 che saranno resi disponibili sul capitolo 18091 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 con successiva propria deliberazione di variazione di bilancio - in attuazione dell'art. 31, comma 4, lett. b), della L.R. n. 40/2001 - tramite storno di pari importo dal capitolo 18093;
- **relativamente agli interventi di sperimentazione, ivi compresa l'organizzazione, per il settore vegetale**
 - che la percentuale massima di contribuzione è pari al 90%;
 - che sono ammissibili ai contributi previsti progetti della durata massima di 12 mesi;
 - che le risorse destinate a tali interventi sono definite in complessivi Euro 1.000.000,00 che sono disponibili sul capitolo 18093 (per Euro 994.000,00) e sul capitolo 18096 (per Euro 6.000,00) del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;

4) di stabilire, inoltre:

- che al finanziamento degli eventuali progetti poliennali collocati in posizione utile per il finanziamento nell'ambito delle disponibilità specificatamente definite negli Avvisi pubblici, al fine di assicurare l'integrale copertura finanziaria delle attività, si provvederà con imputazione dei relativi oneri interamente a valere

sull'esercizio 2014;

- di stabilire che il procedimento amministrativo relativo all'attuazione di quanto previsto nell'Avviso pubblico di cui all'allegato A) sia regolato secondo i criteri stabiliti nell'Avviso medesimo mentre quanto previsto nell'Avviso pubblico di cui all'allegato B) sia regolato secondo i criteri e le prescrizioni fissati nei "Criteri generali" definiti nell'Allegato A) parte integrante della deliberazione n. 672/2011, fatte salve le specificità stabilite nel medesimo Avviso pubblico;
- 5) di avviare la ricezione delle domande di contributo ai sensi della L.R. n. 28/1998 relative alle linee di intervento qui attivate;
- 6) di fissare in **60 giorni** dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna il termine entro il quale le domande dovranno pervenire all'apposito sportello istituito presso il Servizio "Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare" della "Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie";
- 7) di stabilire che lo sportello sia aperto dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di ciascun giorno feriale successivo alla predetta data di pubblicazione e fino alla scadenza del termine sopra indicato;
- 8) di individuare quale Responsabile del procedimento relativo all'attuazione degli Avvisi approvati con il presente atto il Responsabile del Servizio "Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare" della "Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie" della Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna;
- 9) di dare atto che, ai sensi della L.R. n. 28/1998, tutti i progetti ammessi a contributo concorreranno a costituire il complessivo Piano stralcio annuale 2014 di cui all'art. 3, comma 1, della medesima L.R. n. 28/1998 nel quale si articola il Programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agroalimentare;
- 10) di prevedere la pubblicazione integrale del presente provvedimento e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito internet della Regione ER Agricoltura;
- 11) di dare atto che il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 secondo gli Indirizzi interpretativi di cui alla propria deliberazione n. 1621/2013.

“Avviso pubblico per interventi di ‘supporto all’assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, compresa la divulgazione’ per il settore dell’agricoltura biologica (art. 11, comma 1, lett. b), L.R. n. 28/1998) - Anno 2014”

PREMESSA

Con la presenza di 3.718 aziende (dati RER al 31/12/2012), la regione si colloca al 4[^] posto in Italia (al 1[°] nell'Italia settentrionale) per numero di imprese dedite all'agricoltura biologica ed al 1[^] posto per numero di imprese di trasformazione e/o vendita di prodotti biologici (797). Nel 2012 la superficie agricola condotta con metodo biologico ammontava a 81.511 Ha (dati Sinab), con un aumento rispetto al 2011 di circa 4.000 Ha. Nel complesso la produzione biologica viene praticata da circa il 4,13% delle aziende agricole regionali ed interessa il 7,64 % della SAU regionale. Essa rappresenta pertanto un elemento importante dell'economia regionale sia a livello di occupazione che di produzione.

In Emilia-Romagna, la L.R. n. 29/2002 prevede che, relativamente a servizi o forniture di prodotti alimentari ed agroalimentari destinati alla ristorazione collettiva i prodotti forniti per la preparazione dei pasti siano costituiti in misura complessivamente non inferiore al 70% da prodotti provenienti da coltivazioni biologiche, integrate e da prodotti tipici e tradizionali riconosciuti dalla normativa vigente, dando priorità a prodotti provenienti da coltivazioni biologiche e per i quali si garantisca assenza di OGM. La norma prevede inoltre che nella ristorazione collettiva scolastica e pre - scolastica (nidi d'infanzia, scuole materne ed elementari) i prodotti forniti per la preparazione dei pasti siano costituiti da prodotti provenienti da agricoltura biologica per tutte le tipologie merceologiche reperibili sul mercato.

E' quindi chiaro che il settore della ristorazione collettiva pubblica può costituire uno sbocco commerciale interessante per l'agricoltura biologica, ma è necessaria un'attività di collegamento tra i due ambiti per meglio finalizzare la produzione agroalimentare alle richieste della ristorazione collettiva e, viceversa, per informare i gestori dei servizi di ristorazione collettiva delle caratteristiche dell'agricoltura biologica regionale.

Occorre, quindi, attivare un servizio di supporto tecnico alle imprese agricole e implementare strumenti informativi che permettano un'effettiva conoscenza della potenzialità produttiva del comparto, per definire un'efficace programmazione delle produzioni e per individuare nuove opportunità commerciali, con particolare riguardo al settore della ristorazione collettiva pubblica.

PRESCRIZIONI PROCEDIMENTALI

L'intero procedimento finalizzato a dare attuazione al presente Avviso pubblico è disciplinato dai criteri e modalità generali di seguito fissati.

La proprietà dei risultati delle attività cui la Regione contribuisce attraverso gli strumenti previsti dalla L.R. n. 28/1998 resta dei soggetti che hanno realizzato le attività.

Detti risultati - costituiti da dati, elaborazioni, documentazioni e materiali in qualunque forma ottenuti - devono essere resi disponibili, senza ulteriori oneri, per la Regione che ha facoltà di utilizzarli per le proprie finalità.

I beneficiari dei contributi hanno l'obbligo di rendere disponibili i risultati delle attività finanziate sulla base di criteri non discriminatori, conformemente alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato.

In sede di utilizzazione, in qualsiasi forma, dei risultati delle attività realizzate con il contributo regionale il soggetto beneficiario è tenuto ad indicare che l'attività stessa è stata realizzata con il contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. n. 28/1998 e successive modifiche.

1. TEMATICHE, FINALITÀ E DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE

I progetti presentati per il finanziamento ai sensi del presente Avviso dovranno trattare tutte le tematiche di seguito illustrate.

Attività di osservatorio/rilevazione statistica finalizzata a migliorare la collocazione dei prodotti biologici nella ristorazione collettiva

I progetti presentati per il finanziamento dovranno prevedere di fornire alle imprese operanti in Emilia-Romagna informazioni atte a rendere più trasparente il rapporto tra l'offerta e la domanda dei prodotti biologici con particolare riferimento al settore della ristorazione collettiva pubblica.

Più precisamente, i progetti dovranno comprendere:

- attività di rilevazione di dati sull'utilizzo di prodotti biologici nella ristorazione collettiva pubblica regionale;
- attività di rilevazione di dati relativi alle categorie merceologiche maggiormente richieste dalla ristorazione collettiva pubblica regionale;
- attività di rilevazione di dati relativi agli standard richiesti per il prodotto bio dalla ristorazione collettiva regionale.

Attività di supporto alle imprese agricole finalizzata a migliorare la collocazione dei prodotti nella ristorazione collettiva

I progetti presentati per il finanziamento dovranno prevedere di fornire alle imprese operanti in Emilia-Romagna un supporto per l'accesso al mercato della ristorazione collettiva pubblica.

Più precisamente, i progetti dovranno comprendere la realizzazione di:

- attivazione di tavoli di concertazione fra imprese agricole biologiche, società di ristorazione collettiva e amministrazioni pubbliche per l'attivazione di filiere biologiche locali nell'ambito della ristorazione collettiva pubblica;
- attività volte al consolidamento e ampliamento delle reti già esistenti fra i diversi soggetti della filiera della ristorazione collettiva;
- attività di sostegno nella definizione e valutazione di specifici accordi di fornitura dei prodotti biologici.

Attività di osservatorio legislativo per i prodotti biologici destinati alla ristorazione collettiva pubblica

I progetti presentati per il finanziamento dovranno prevedere di fornire alle imprese operanti in Emilia-Romagna un servizio di aggiornamento in tempo reale sui provvedimenti legislativi che hanno conseguenze dirette sull'attività.

Più precisamente, i progetti dovranno comprendere:

- osservatorio sulla legislazione di settore; valutazione e analisi della normativa di riferimento;
- attività di supporto al rispetto di standard e requisiti previsti dai capitolati per la fornitura di prodotti biologici alla ristorazione collettiva.

Attività di informazione e divulgazione

I progetti presentati per il finanziamento dovranno prevedere di fornire alle imprese operanti in Emilia-Romagna dati e informazioni utili alle imprese agricole biologiche finalizzate alla collo-

cazione del prodotto nel settore della ristorazione collettiva.

Più precisamente, i progetti dovranno comprendere:

- ricognizione sull'utilizzo del biologico nella ristorazione collettiva pubblica in Emilia-Romagna;
- organizzazione di eventi e incontri, diffusione di materiale cartaceo, utilizzo di strumenti Web per la diffusione di informazioni su strumenti attivati da altre realtà produttive, esperienze di carattere sperimentale/innovativo nel settore, ecc.

2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Il termine di presentazione delle domande è fissato in **60** giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Le istanze che perverranno successivamente alla scadenza del termine fissato saranno considerate irricevibili.

Le domande dovranno essere presentate all'apposito sportello istituito presso il Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, aperto nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Le domande possono essere inviate mediante il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito, o consegnate a mano. Resta inteso che il recapito rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse all'ufficio preposto entro il giorno stabilito. A tal fine farà fede il timbro apposto dall'ufficio protocollo del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare.

Pertanto le domande inviate tramite servizio postale dovranno pervenire comunque entro e non oltre le ore 13,00 della data di scadenza e **non farà fede il timbro postale**.

La domanda di contributo deve essere compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente.

La sottoscrizione delle istanze, ai fini dell'autenticazione, secondo le disposizioni di cui al D.P.R. 445/2000, deve essere effettuata dal dipendente regionale addetto al ricevimento dell'istanza; qualora l'istanza sia già sottoscritta, essa deve essere corredata da copia fotostatica di un documento di identità valido del sottoscrittore.

All'istanza dovranno essere obbligatoriamente allegati:

- a) un file elettronico su Compact Disc contenente il progetto e le informazioni accessorie, escludendo con ciò la presentazione del progetto in forma cartacea. Trattandosi di progetti biennali, anche al fine del monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività e della relativa spesa, il progetto dovrà essere articolato per annualità. Per ulteriori indicazioni riguardanti i progetti si richiamano le specificazioni contenute nel successivo punto **13. "DOTAZIONE FINANZIARIA – DURATA PROGETTI – PERCENTUALE DI CONTRIBUTO"**.
- b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del Legale rappresentante, attestante i requisiti di ammissibilità del soggetto richiedente previsti dal presente Avviso pubblico, ivi compreso il possesso dei requisiti definiti nell'allegato 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008 (definizione di PMI);
- c) dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al regime fiscale IVA;
- d) la documentazione atta a dimostrare la base sociale e l'ambito di intervento.

La documentazione di cui ai punti **b) e c)** dovrà essere accompagnata dalla fotocopia di un documento identificativo in corso di validità del firmatario.

La mancanza di uno dei supporti/documenti sopra indicati comporta l'irricevibilità della domanda.

Tutta la modulistica relativa alla procedura di attuazione dell'Avviso pubblico sarà resa disponibile sul sito internet della Regione (percorso: "agricoltura e pesca", "azienda agricola", "modulistica", "ricerca e innovazione").

Il file elettronico deve essere prodotto con lo specifico software disponibile sul predetto sito internet della Regione.

Tale file sarà utilizzato dall'Amministrazione regionale per l'attivazione del procedimento e costituisce parte integrante della domanda indispensabile ai fini della ricevibilità della domanda stessa.

Lo sportello effettuerà - sia per le istanze consegnate a mano ed alla presenza del richiedente o di un suo incaricato, che per le istanze inviate tramite il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito - la verifica circa la ricevibilità formale delle istanze pervenute entro il termine.

Tale verifica accerta:

- il rispetto delle modalità di trasmissione della domanda secondo quanto definito nel presente Avviso;
- la completezza della domanda e della documentazione da allegare alla medesima;
- la conformità dei dati contenuti nell'istanza con quanto contenuto nel file elettronico allegato;
- che il file elettronico sia nominato con il titolo breve del progetto e che sia tecnicamente leggibile.

3. TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Potranno essere presentati progetti con riferimento alla seguente tipologia di intervento fra quelle considerate dall'art. 11, comma 1, della L.R. 28/1998: **supporto all'assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, compresa la divulgazione - art. 11, comma 1, lett. b), L.R. n. 28/1998.**

4. BENEFICIARI

I requisiti stabiliti al presente punto devono essere posseduti alla data di presentazione dell'istanza.

Possono accedere ai contributi previsti per le tematiche e le azioni descritte nel presente Avviso pubblico i soggetti indicati all'art. 12 della L.R. n. 28/1998 che, in ottemperanza agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, possiedono i requisiti definiti nell'allegato 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008 (definizione di PMI).

I soggetti sopra indicati devono documentare di avere base sociale e ambito di intervento che superano la dimensione provinciale. Per le persone giuridiche prive di base sociale deve essere documentato il solo ambito di intervento.

I soggetti richiedenti, inoltre:

- devono essere iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.
- non devono trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente, ovvero non devono avere in corso un

procedimento per la dichiarazione di una delle predette situazioni o essere stati assoggettati a tale procedimento nell'ultimo quinquennio.

L'iscrizione all'Anagrafe delle Aziende Agricole della Regione verrà accertata dall'Amministrazione regionale che provvederà a dichiarare inammissibile la domanda qualora il richiedente non sia iscritto.

L'Amministrazione regionale si riserva di chiedere, qualora non siano già depositati presso gli uffici e non sia possibile l'accertamento d'ufficio, tutti i documenti ritenuti necessari – in funzione della natura del beneficiario e della tipologia di intervento – atti a comprovare fatti, stati e qualità dichiarati in sede di presentazione della domanda.

Non è ammessa la presentazione di progetti da realizzarsi attivando contratti di partenariato.

5. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DEI PROGETTI

Per la realizzazione delle attività i richiedenti sono tenuti a garantire:

- il rispetto delle norme in materia di affidamento di servizi, forniture e lavori recate dalla legislazione nazionale e comunitaria vigente;
- il rispetto delle norme sulla sicurezza dei cantieri;
- il rispetto delle norme in materia di contratti di lavoro.

6. SPESE AMMISSIBILI

I progetti presentati devono indicare le spese, stimate in via presuntiva, articolate in relazione alle voci definite dai criteri e dai parametri stabiliti nel presente Avviso pubblico.

Nel progetto il richiedente deve dichiarare la data prevista di inizio delle attività. In sede di conferma dell'interesse alla realizzazione del progetto, tale data dovrà essere espressamente indicata. Qualora la data effettiva di inizio delle attività sia diversa da quella dichiarata in domanda, la modifica assume il carattere di variante quanto alle modalità di presentazione.

La data di effettivo inizio delle attività non potrà comunque essere antecedente alla data di presentazione dell'istanza, fermo restando che saranno ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese effettuate successivamente alla data della determinazione di concessione del contributo.

Affinché una spesa possa essere considerata ammissibile a contributo in sede di istruttoria a consuntivo è necessario, in particolare:

- che rientri nell'elenco di spese indicate per ciascuna tipologia;
- che sia sostenuta nell'arco temporale compreso tra la data dell'atto di concessione del contributo ed i 60 giorni successivi alla conclusione delle attività.

7. SPESE PER IL PERSONALE

Per spese di personale s'intende il costo totale e reale del personale scientifico e tecnico impiegato nel progetto ed utilizzato, totalmente o parzialmente, per l'esecuzione delle attività previste nel progetto stesso.

In tale ambito sono ricomprese:

- le spese dirette ed indirette del personale dipendente impegnato nel progetto;
- l'importo lordo dei compensi di liberi professionisti, di incaricati e di borsisti;

- le spese vive di missione, sostenute dal personale a qualsiasi titolo impegnato nel progetto.

Il progetto deve contenere un idoneo preventivo che espliciti le spese relative a:

- a) personale con rapporto di lavoro subordinato;

In questa tipologia si considera esclusivamente il personale dipendente – a tempo indeterminato o determinato – del soggetto realizzatore, nonché il personale dipendente di altri soggetti se distaccato secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

- b) personale con rapporto di lavoro diverso da quello subordinato.

In questa tipologia si considera esclusivamente il personale con rapporto di lavoro non subordinato direttamente intercorrente con il soggetto realizzatore.

Per quanto riguarda il personale di cui alla lettera a), devono essere fornite le seguenti informazioni:

- nome e cognome;
- organismo di appartenenza, qualifica, tipo di contratto (tempo indeterminato, a termine), costo a giornata (calcolato dividendo il costo annuo complessivo per 210 gg.), giornate dedicate al progetto distinte per attività, costo delle spese di missione a carico del progetto divise per attività.

Il costo annuo complessivo deve essere desunto dall'apposita contabilità e comprende la retribuzione complessiva lorda, più la parte degli oneri previdenziali a carico del datore di lavoro (contributi pensionistici, assicurazione malattie, contributi per la sicurezza sociale, ecc.).

Relativamente al costo del personale dipendente sono ammessi i costi previsti dalla relativa normativa contrattuale vigente.

Per quanto riguarda il personale di cui alla lettera b), devono essere fornite le seguenti informazioni:

- nome e cognome o, in mancanza, la qualifica;
- eventuale organismo di appartenenza, qualifica, tipo di rapporto contrattuale (borsa di studio o contratto libero professionale), oggetto della prestazione nell'attività, costo a carico dell'attività.

Ai fini della definizione della spesa ammissibile, per il personale con contratto libero professionale si fa riferimento alle tariffe adottate dai relativi Ordini professionali.

Sia per il personale di cui alla lettera a) che per quello di cui alla lettera b), eventuali maggiorazioni rispetto ai parametri tariffari sopra indicati devono essere adeguatamente motivate.

Qualora i servizi siano forniti da personale dipendente da Associazioni, il contributo non dovrà coprire costi di funzionamento, relativi ai normali costi di personale e alle spese generali.

Per quanto riguarda i rimborsi delle spese di viaggio con auto, saranno ritenute ammissibili le spese calcolate sulla base delle vigenti tariffe ACI, fino ad un massimo dell'importo relativo ad un'auto di cilindrata 1600 cc benzina, con una percorrenza annua di 25.000 Km.

8. SPESE PER LA REALIZZAZIONE

Si intendono le spese necessarie per la realizzazione delle attività previste dal progetto diverse da quelle relative al personale.

Le voci di spesa ammissibili sono suddivise nelle seguenti categorie:

- servizi esterni;

- servizi svolti direttamente dal beneficiario.

Per la categoria servizi esterni sono ammissibili:

- spese per canoni d'affitto, di noleggio, di manutenzione, di leasing (esclusi gli interessi) o d'uso di attrezzature di carattere informatico comprese le licenze (o canoni) d'uso annuali di programmi per elaboratori elettronici;
- spese per prestazioni d'opera e servizi resi da soggetti terzi;
- spese per assicurazioni e manutenzioni di attrezzature e software utilizzati esclusivamente per la realizzazione del progetto.

Le spese relative ai servizi esterni devono essere adeguatamente motivate e dettagliate nel preventivo del progetto.

Le spese relative alle tipologie indicate fra le spese generali di cui al successivo **punto 9.** sono ammesse fra le spese di realizzazione nel solo caso in cui le caratteristiche specifiche del progetto siano tali da qualificare dette spese come strettamente attinenti ai fini della realizzazione dell'attività (es. canoni per collegamenti telematici per progetti aventi per obiettivo la fornitura di informazioni per via informatica).

Le spese per le attività di servizio svolte direttamente dal beneficiario sono ammesse per un importo pari al costo effettivo e comunque non superiore al costo di mercato. Non sono in ogni caso ammissibili spese di rappresentanza (es.: pranzi, viaggi promozionali, ecc.).

9. SPESE GENERALI

Per spese generali si intendono i costi di carattere generale ascrivibili al progetto in modo indiretto e pertanto ammissibili in misura percentuale.

Per i soggetti che dispongono di contabilità analitica, i criteri di ammissibilità delle spese generali sono così definiti:

a) tipologie di spese ammissibili:

- spese di amministrazione, direzione e segreteria;
- spese di ammortamento e leasing di apparecchiature e software ad eccezione della quota interessi;
- spese di manutenzione (apparecchiature e software);
- affitto dei locali;
- spese per il funzionamento degli Organi di amministrazione e di controllo;
- spese bancarie limitatamente ai costi vivi per operazioni su bonifici e per istruttorie di fidejussioni;
- spese postali, telefoniche, telematiche, di elettricità, riscaldamento, pulizia e custodia dei locali, assicurazioni e cancelleria;

Le spese generali devono comunque essere:

- verificabili nella contabilità;
- non incluse nei costi diretti;

- non finanziate specificatamente da terzi.

b) percentuale di ammissibilità

Sono ammissibili spese generali, sul totale della spesa ammissibile del progetto, in percentuale massima del 10%.

In ogni caso, la percentuale delle spese generali non potrà superare l'effettiva incidenza percentuale delle spese generali - calcolate secondo le presenti indicazioni - complessivamente sostenute dal beneficiario sul valore della produzione o, in assenza, del totale delle entrate risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

A tal fine, nel progetto la previsione delle spese generali deve essere formulata tenendo conto dei dati risultanti dall'ultimo bilancio disponibile ovvero, per i soggetti di nuova costituzione, sulla base di idoneo preventivo di spesa.

Qualora il periodo di realizzazione dell'attività non coincida con un unico esercizio finanziario, in sede di rendiconto devono essere utilizzati i dati risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

In sede di rendiconto le spese generali possono essere compensate con le spese di realizzazione e/o con le spese di personale, ferme restando comunque la spesa massima ammessa per il progetto e la percentuale massima per le spese generali sopra fissata.

Nei casi in cui il beneficiario non disponga di contabilità analitica la percentuale massima delle spese generali ammissibili si riduce al 5%.

10. DEFINIZIONE DELLA SPESA AMMESSA

L'entità della spesa ammissibile a contributo viene definita attraverso l'istruttoria e le valutazioni del gruppo di valutazione di cui al successivo **punto 14. "VALUTAZIONE DEI PROGETTI E APPROVAZIONE GRADUATORIA"**.

11. I.V.A.

L'I.V.A. connessa all'attività finanziaria è ammissibile a condizione che rappresenti un costo non recuperabile, effettivamente e definitivamente sostenuta dal soggetto beneficiario. Tale imposta non è quindi sovvenzionabile nei casi in cui possa essere rimborsata al beneficiario o compensata dallo stesso. Qualora il beneficiario determini l'I.V.A. indetraibile sulla base di una percentuale pro-rata, ai fini dell'imputazione del costo si deve applicare la percentuale di indetraibilità esposta nell'ultima dichiarazione annuale IVA presentata.

In sede di presentazione del progetto il richiedente deve indicare l'eventuale indetraibilità degli oneri I.V.A. connessi alla realizzazione del progetto.

12. ESCLUSIONE DEL DOPPIO FINANZIAMENTO

I contributi pubblici complessivamente richiesti sui progetti non possono superare in ogni caso la percentuale di contribuzione massima prevista dalla L.R. n. 28/1998.

Al fine di determinare il contributo regionale concedibile, il richiedente, in sede di presentazione dell'istanza, deve dichiarare che la quota di contributo richiesta non è coperta da altri contributi pubblici, indicando gli eventuali altri contributi pubblici richiesti od ottenuti sul medesimo progetto ed il relativo strumento normativo di finanziamento.

I beneficiari sono tenuti ad informare tempestivamente il Responsabile del procedimento, durante tutto il periodo di svolgimento delle attività di progetto, dell'eventuale concessione di altri contributi da Enti o Pubbliche amministrazioni pena l'applicazione delle sanzioni di legge, salvo che il fatto non costituisca più grave reato.

Restano salvi eventuali limiti più restrittivi eventualmente stabiliti dalle altre normative di finanziamento alle quali il richiedente abbia avuto accesso.

13. DOTAZIONE FINANZIARIA – DURATA PROGETTI - PERCENTUALE DI CONTRIBUTO

Al finanziamento delle iniziative attivate con il presente Avviso pubblico è destinato l'importo complessivo di Euro 26.000,00 che sarà reso disponibile sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, per interventi contributivi in materia di assistenza tecnica di livello regionale ed interprovinciale da attuare ai sensi della L.R. n. 28/1998, sul seguente capitolo di spesa:

capitolo 18103 "Contributi per le attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, ivi comprese le attività di supporto e coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28)" compreso nell'Unità previsionale di base 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agroalimentare".

La percentuale di contributo è fissata nel limite massimo del 60% della spesa ritenuta ammissibile per ogni progetto, ferma restando l'eventuale minore richiesta del beneficiario.

I progetti presentati per il finanziamento dovranno avere una durata massima di 24 mesi. Nel caso di sviluppo biennale, i progetti dovranno contenere l'articolazione delle attività e delle spese previste per singola annualità.

14. VALUTAZIONE DEI PROGETTI E APPROVAZIONE GRADUATORIA

Il Responsabile del procedimento affida la valutazione dei progetti formalmente ricevibili ad un Gruppo di valutazione tecnico-amministrativo composto da tre collaboratori della Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica e Attività Faunistico-Venatorie e appositamente costituito con atto formale del Direttore Generale Agricoltura, Economia Ittica e Attività Faunistico-Venatorie, nel quale si provvederà contestualmente ad individuare il componente tecnico cui affidare le funzioni di "tutor del progetto".

Il Gruppo di valutazione tecnico-amministrativo provvederà preliminarmente alla valutazione dei progetti alla verifica dei requisiti di ammissibilità delle istanze, indicando in apposito verbale le motivazioni per le eventuali proposte di esclusione.

Detto verbale sarà trasmesso al Responsabile del procedimento per i successivi adempimenti.

Il Responsabile del procedimento potrà chiedere formalmente al soggetto richiedente chiarimenti eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità. In tale ipotesi, i chiarimenti dovranno essere forniti entro 7 giorni, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dalla possibilità di accedere ai contributi.

Non è ammesso perfezionare e/o integrare elementi relativi al progetto che incidano nell'attribuzione dei punteggi.

Sui progetti ritenuti ammissibili il Gruppo procederà alla valutazione tecnico-scientifica e di congruità tecnico-economica, nonché all'attribuzione dei punteggi secondo i criteri di seguito stabiliti:

- A) validità tecnica;
- B) integrazioni e sinergie;
- C) corrispondenza agli obiettivi previsti dall'Avviso pubblico e coerenza con la programmazione regionale;
- D) efficienza del progetto e grado di fruibilità dei risultati;
- E) gestione del progetto, congruità e grado di cofinanziamento.

Ad ogni caratteristica sono attribuiti i punteggi massimi indicati nella tabella che segue:

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	CARATTERISTICHE					TOT.
	A	B	C	D	E	
Supporti per assistenza tecnica interprovinciale e regionale	100	400	200	150	150	1000

Le caratteristiche vengono valutate tenendo conto dei seguenti aspetti:

Validità tecnica

Vengono presi in considerazione la qualità degli obiettivi, dei metodi e dei risultati attesi (che dovranno essere chiari ed accurati) ed inoltre la capacità tecnica del team di progetto cui è affidata la realizzazione (attraverso l'esame dei curricula, che devono essere allegati al progetto, della struttura, del responsabile e del personale impegnato nel progetto).

Integrazioni e sinergie

Vengono presi in considerazione:

- integrazione e coinvolgimento del mondo produttivo: viene valutato l'effettivo e dichiarato coinvolgimento, nella realizzazione del progetto, delle imprese (di uno o più settori) e di una o più filiere produttive, in toto o in parte.
- integrazione con altri progetti o interventi di sviluppo: in particolare tra interventi di ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica e supporti, sia esterni che interni alla L.R. n. 28/98, analizzando anche la valenza del collegamento.

Corrispondenza con gli obiettivi dell'Avviso pubblico e coerenza con la **programmazione regionale**

Sarà presa in considerazione la coerenza con gli obiettivi definiti nel presente Avviso e con le priorità generali e di sistema definite nel Programma Poliennale dei Servizi di Sviluppo al Sistema agro-alimentare 2008-2013.

Efficienza del progetto e grado di fruibilità dei risultati

Viene presa in considerazione la capacità del progetto di raggiungere, attraverso l'impianto organizzativo, gli obiettivi prefissati e la ricaduta che può determinare sul comparto e sui processi produttivi, elementi che andranno accuratamente descritti in progetto.

Gestione del progetto, congruità e grado di cofinanziamento

Vengono valutate le modalità di gestione, di coordinamento e di monitoraggio delle attività del progetto, l'accuratezza nella descrizione dei preventivi finanziari, che deve consentire di valutarne la congruità, l'affidabilità gestionale ed economica del proponente ed il grado di cofinanziamento.

La somma dei punteggi assegnati costituisce la valutazione di merito del progetto e determina l'ordine d'inserimento nell'apposita graduatoria.

Sono inseriti in graduatoria i progetti che raggiungono almeno il 60% del punteggio massimo assegnabile ed almeno il 40% del punteggio relativo a ciascuna delle caratteristiche individuate.

I progetti che non raggiungono entrambe le suddette soglie sono ritenuti privi del livello minimo di qualità e pertanto esclusi dalla graduatoria.

Della valutazione complessiva e delle eventuali prescrizioni proposte per ciascun progetto sarà dato conto in apposito verbale sottoscritto dai componenti il Gruppo di valutazione tecnico-amministrativo, da trasmettere al Responsabile del Procedimento.

14.1 CRITERI DI PRECEDENZA

A parità di punteggio complessivo la posizione in graduatoria del progetto sarà determinata dal maggior punteggio conseguito considerando dapprima il punteggio attribuito per la caratteristica **B** ed ad seguire, in ordine per le caratteristiche **C, D, E** ed **A**.

Nell'eventualità che si determinino ulteriori condizioni di parità la precedenza in graduatoria sarà determinata dal numero di acquisizione al protocollo assegnato in sede di presentazione dell'istanza.

15. APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA – DURATA DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento provvederà con atto formale all'approvazione della graduatoria, entro 60 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, sulla base dell'istruttoria compiuta dal Gruppo di valutazione.

Nel medesimo atto sono altresì indicate le domande ritenute non ammissibili e quelle escluse per mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio, per le quali il Responsabile avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento della domanda.

Tale atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

La sopracitata determinazione dirigenziale verrà inviata ai beneficiari del contributo, unitamente al verbale del Gruppo di valutazione tecnico-amministrativo.

16. RIMODULAZIONE

Nel caso in cui l'Amministrazione ammetta una spesa inferiore a quella preventivata il beneficiario potrà rimodulare il progetto allineandolo alle risultanze dell'istruttoria regionale.

La rimodulazione è considerata – a livello procedurale – quale variante e dovrà essere redatta con le stesse modalità stabilite per le varianti di cui al punto 19.1 e presentata contestualmente alla conferma di interesse alla realizzazione del progetto.

17. CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI E LIQUIDAZIONE ACCONTI

I soggetti titolari dei progetti che risultano utilmente collocati in graduatoria in relazione alle risorse disponibili verranno formalmente invitati a **presentare** entro il termine perentorio di 30 giorni dalla richiesta la seguente documentazione (ove necessaria e qualora non risulti già depositata presso gli uffici regionale e non sia possibile l'acquisizione d'ufficio):

- conferma dell'interesse alla realizzazione del progetto;
- comunicazione della data di effettivo inizio delle attività.

Qualora la data di inizio delle attività fosse diversa da quella indicata in sede di presentazione dell'istanza, la modifica assume il carattere di variante e dovrà essere trasmessa secondo le modalità stabilite al punto 19.1.

La concessione dei contributi ai soggetti attuatori dei progetti collocati in posizione utile per il finanziamento nell'ambito della dotazione finanziaria di cui al punto 13. e la contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa, con imputazione interamente a valere sull'esercizio 2014, sono disposte dal Dirigente regionale competente sulla base della graduatoria approvata.

Esclusivamente agli atti dirigenziali di finanziamento viene riconosciuta la natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore di ciascun soggetto beneficiario.

Si precisa che la concessione del contributo sarà efficace solo dopo la pubblicazione dell'atto di concessione sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto previsto agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Possono essere erogati acconti del contributo concesso - previa formale richiesta e trasmissione di fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione per un importo pari al 110% dei singoli acconti richiesti, redatta conformemente allo schema approvato con determinazione del Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare n. 8549/2010 reperibile sul sito internet della Regione ER Agricoltura - fatte salve le valutazioni in itinere eseguite dalla Regione in relazione all'effettivo andamento della spesa ai fini del rispetto dei vincoli derivanti dal Patto di stabilità interno, con le seguenti modalità:

per i progetti di durata annuale:

- fino al 70% del contributo concesso successivamente alla pubblicazione dell'atto di concessione sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto previsto agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- saldo, al termine del progetto ed a presentazione della rendicontazione di cui al successivo punto 20.

per i progetti di durata poliennale (durata fino a 24 mesi)

- fino al 40% del contributo concesso ovvero minor importo pari al valore della prima annualità di progetto, successivamente alla pubblicazione dell'atto di concessione sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna nella sezione "Amministrazione trasparente" - ai sensi di quanto previsto agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 - ed alla data di effettivo inizio delle attività;
- fino ad un ulteriore 40% del contributo concesso, previa presentazione entro due mesi dal termine della prima annualità di progetto di una rendicontazione intermedia costituita da una relazione tecnica sulle attività svolte e sui risultati parziali eventualmente conseguiti nonché da un rendiconto finanziario sottoscritto, ai sensi della normativa vigente, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e, nel caso di enti pubblici o di enti di diritto pubblico, anche dal responsabile di ragioneria dell'ente.

Il rendiconto finanziario allegato alla rendicontazione intermedia di cui sopra, redatto nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa da ciascun soggetto beneficiario, deve contenere:

- a) l'indicazione dell'ammontare complessivo delle spese sostenute - debitamente quietanzate per un ammontare cui corrisponda un contributo almeno pari al primo acconto percepito - articolato in spese per il personale, spese per la realizzazione del progetto, spese generali. Nel caso di progetti in cui sia riconosciuto ammissibile anche il contributo per l'organizzazione degli interventi, il rendiconto deve contenere il totale delle spese sostenute a tal fine disarticolato come più sopra indicato;
- b) la dichiarazione che le spese indicate per il personale e per la realizzazione del progetto sono state effettivamente sostenute per l'attuazione delle attività relative al progetto ammesso a contributo e che rientrano nella categoria delle spese ammissibili;
- c) l'elenco dettagliato delle spese considerate ai fini del calcolo delle spese generali secondo quanto definito nei "Criteri generali". L'elenco non è richiesto per le Università e le altre istituzioni scientifiche per le quali le spese generali sono riconosciute in via forfetaria;

- d) la dichiarazione che tutte le spese indicate sono supportate da titoli giustificativi, che sono regolarmente registrate nella contabilità e chiaramente identificabili per centro di costo o all'interno della nota integrativa, e che i titoli giustificativi sono ordinatamente conservati e disponibili presso la sede legale per consentire l'effettuazione delle eventuali verifiche tecnico-amministrative da parte della Regione;
- e) l'ulteriore acconto richiesto in liquidazione.

Le fidejussioni dovranno contenere rinuncia formale ed espressa da parte del fideiussore al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, e di quanto contemplato dagli artt. 1955 e 1957 c.c. e dovranno avere durata di 12 mesi dalla data di emissione della polizza, con automatico rinnovo di sei mesi in sei mesi, fino alla durata massima di 4 (quattro) anni a meno che nel frattempo la Regione, con apposita dichiarazione scritta comunicata al fidejussore, la svincoli.

La fidejussione dovrà garantire l'ipotesi di fallimento, liquidazione volontaria o liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o concordato preventivo del contraente.

La fidejussione non è richiesta per l'erogazione dell'acconto riferito a beneficiari che siano Enti pubblici o Enti di diritto pubblico.

Il Legale rappresentante trasmette al Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agro-alimentare la richiesta di erogazione del secondo acconto, redatta attraverso l'uso dello specifico software e contenente il rendiconto finanziario a cui è allegata la relazione tecnica dell'attività, entro 2 mesi dalla scadenza del termine previsto per lo svolgimento della prima annualità.

18. PROROGHE

Il termine fissato nella determinazione dirigenziale di concessione del contributo per il completamento dell'attività potrà essere prorogato per **una sola** volta per giustificato motivo esclusivamente nel caso in cui non vengano alterati gli obiettivi e l'attività complessiva prevista nel progetto.

Il beneficiario che riscontri l'impossibilità di completare l'attività nel termine previsto dovrà far pervenire al Servizio competente, entro i 30 gg. antecedenti la scadenza del predetto termine, una motivata richiesta di proroga indicandone la durata. La richiesta di proroga va presentata con le modalità previste per le varianti di cui al successivo punto 19.

Decorsi 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta senza che l'Amministrazione abbia comunicato con lettera del Responsabile del procedimento il diniego o abbia richiesto chiarimenti, la proroga si intende concessa.

La richiesta di chiarimenti deve essere formulata per iscritto dal Responsabile del procedimento.

Il termine per la presentazione della rendicontazione finale delle attività svolte si intende prorogato per un periodo pari alla proroga concessa.

Non sono ammesse richieste di proroga riferite esclusivamente al termine di presentazione della rendicontazione delle attività svolte.

19. VARIANTI

Relativamente alle varianti si definiscono le seguenti prescrizioni:

variazioni o modifiche all'assetto tecnico-economico del progetto che non determinino variazioni sostanziali del progetto medesimo ovvero variazioni compensative tra le categorie di spese ammissibili non superiori al 25%

Tali variazioni rientrano nella discrezionalità del beneficiario, fermo restando che in sede di verifica finale, preliminarmente alla liquidazione del saldo del contributo, sarà accertato che le modifiche o le variazioni effettuate non abbiano alterato gli obiettivi previsti dal progetto.

Per quanto concerne le variazioni compensative, il limite massimo consentito del 25% deve essere calcolato sulla categoria di minore importo complessivo fra quelle oggetto di variazione quale risulta definito nel più recente assetto progettuale approvato dalla Regione anche nella forma del silenzio assenso.

variazioni che modifichino le azioni, gli obiettivi e le ricadute del progetto in modo rilevante ovvero variazioni compensative tra le categorie di spese ammissibili superiori al 25%

Tali variazioni dovranno essere preventivamente sottoposte alla valutazione dell'Amministrazione regionale.

Il tutor del progetto effettua l'istruttoria sull'ammissibilità della variante e ne propone l'esito al Responsabile del procedimento per gli eventuali successivi adempimenti.

Decorsi 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di variazione senza che l'Amministrazione, con lettera del Responsabile del procedimento, abbia comunicato il diniego o abbia richiesto chiarimenti, la variazione si intende autorizzata e di tale autorizzazione si darà atto nel provvedimento dirigenziale di liquidazione.

19.1 VARIANTI DA AUTORIZZARE – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

La richiesta di variante deve essere sottoscritta dal Legale rappresentante del beneficiario o da altro soggetto a ciò delegato.

Alla richiesta deve essere allegato un file elettronico contenente la nuova stesura integrale del progetto e le informazioni accessorie, escludendo con ciò la presentazione della variante in forma cartacea.

Il file elettronico deve essere prodotto con lo specifico software utilizzato per la presentazione del progetto.

20. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE A SALDO

Il Legale rappresentante trasmette al Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare la richiesta di erogazione del saldo, redatta attraverso l'uso dello specifico software e contenente il rendiconto finanziario a cui è allegata la relazione tecnica dell'attività, entro 4 mesi dalla scadenza del termine finale fissato per la realizzazione complessiva del progetto.

Il pagamento del saldo avverrà a presentazione della relazione finale sulle complessive attività svolte e della rendicontazione delle complessive spese sostenute debitamente quietanzate per un importo almeno pari agli acconti ricevuti. Entro i sessanta giorni successivi all'emissione da parte della Regione del mandato di pagamento del saldo del contributo, il Legale rappresentante del soggetto beneficiario deve presentare al Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare specifica dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che tutte le spese che alla data del rendiconto non risultavano ancora quietanzate sono state regolarmente pagate. Qualora non sia dimostrato, nelle forme e nei tempi sopra stabiliti, di avere effettivamente sostenuto tutte le spese ritenute ammissibili, sarà effettuato il ricalcolo del contributo sulla base delle spese quietanzate risultanti dalle dichiarazioni sostitutive prodotte e disposto con apposito atto il recupero delle maggiori somme erogate incrementate degli interessi legali.

20.1 RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario deve essere sottoscritto, ai sensi della normativa vigente, dal Legale rappresentante del soggetto beneficiario in ordine alle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività ammesse a contributo.

Il rendiconto finanziario, redatto nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, deve contenere:

- l'indicazione dell'ammontare complessivo delle spese sostenute per l'attuazione del complessivo progetto, articolato nei seguenti aggregati di spesa:
 - ammontare complessivo delle spese sostenute per il personale;
 - ammontare complessivo delle spese sostenute per la realizzazione del progetto;
 - ammontare delle spese generali imputate al progetto;
- la dichiarazione che tutte le spese indicate sono state effettuate per la realizzazione delle attività relative al progetto ammesso a contributo e che rientrano nella categoria delle spese ammissibili;
- l'elenco dettagliato delle spese considerate ai fini del calcolo delle spese generali secondo quanto definito nel presente Avviso pubblico;
- la dichiarazione che tutte le spese indicate sono supportate da titoli giustificativi, che sono regolarmente registrate nella contabilità e chiaramente identificabili per centro di costo o all'interno della nota integrativa, e che i titoli giustificativi sono ordinatamente conservati e disponibili presso la sede legale per consentire l'effettuazione delle eventuali verifiche tecnico-amministrative da parte della Regione;
- la dichiarazione che la quota di contributo richiesta non è coperta da altri contributi pubblici;
- l'indicazione dell'ammontare delle spese effettivamente pagate supportata dalla dichiarazione che tale ammontare non è inferiore al/agli acconto/i percepito/i;
- la dichiarazione che l'incidenza percentuale delle spese generali è conforme a quanto qui stabilito;
- l'importo richiesto in liquidazione.

20.2 RELAZIONE TECNICA

La relazione tecnica corredata dai dati, dalla documentazione e dai materiali prodotti nella realizzazione del progetto dovrà essere prodotta sotto forma di file elettronico utilizzando lo specifico software.

Tutta la documentazione tecnica di supporto e gli allegati devono essere presentati sotto forma di file elettronici utilizzando lo specifico software ad eccezione dei prodotti che per la loro natura tecnica non possono essere ivi contenuti (pubblicazioni, materiale divulgativo, ecc.) che dovranno essere invece consegnati direttamente.

21. CONTROLLI E VERIFICHE

I controlli e le verifiche in sede di liquidazione del secondo acconto e/o del saldo attengono ai seguenti aspetti:

- a) verifiche sulla corrispondenza dell'attività svolta con quella ammessa e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi/finali nonché sulla corrispondenza della documentazione presentata a quanto stabilito nel presente Avviso.

Le verifiche sono effettuate su ciascun progetto e costituiscono presupposto per la liquidazione degli importi richiesti.

Gli aspetti tecnici sono curati dal tutor del progetto che ne trasmette le risultanze al Responsabile del procedimento per gli atti conseguenti.

b) controlli tecnico-amministrativi sulle dichiarazioni presentate.

I controlli saranno effettuati a campione secondo le modalità previste all'art. 71 e seguenti del D.P.R. 445/2000 al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai soggetti beneficiari.

Il controllo consiste nell'esame dettagliato dei documenti di bilancio, delle scritture contabili e della documentazione giustificativa delle spese sostenute relativi al progetto controllato.

Allo scopo l'Amministrazione può richiedere preventivamente un elenco dettagliato dei documenti giustificativi delle spese dichiarate nel rendiconto.

Dell'intenzione di procedere al controllo l'Amministrazione darà preventiva comunicazione al soggetto interessato.

Il controllo sarà effettuato collegialmente da due collaboratori regionali con competenze amministrativo-contabili con il supporto del tecnico referente del progetto.

Le risultanze del controllo saranno sintetizzate in apposito verbale sulla base del quale il Responsabile del procedimento promuoverà l'adozione degli atti conseguenti.

Gli incaricati del controllo effettuano i necessari riscontri, eventualmente anche presso il domicilio fiscale, la sede operativa e gli eventuali diversi luoghi di realizzazione del progetto.

Al fine di tutelare gli interessi dell'Amministrazione regionale, il Responsabile del procedimento potrà disporre ulteriori controlli su progetti non compresi nel campione, in base alle specifiche norme di legge.

22. RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO, REVOCHE E SANZIONI

I contributi concessi sono suscettibili di riduzione qualora - fermo restando il raggiungimento degli obiettivi complessivi del progetto - dai materiali prodotti, dalle relazioni tecniche e/o dagli accertamenti che la Regione si riserva di disporre dovesse risultare che l'attività realizzata sia inferiore a quella prevista.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi complessivi del progetto comporta la revoca del contributo.

Si applicano in ogni caso le disposizioni di cui all'art. 18 della L.R. n. 15/1997 e successive modifiche.

23. DISPOSIZIONI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL D.LGS. 14 MARZO 2013, N. 33 "RIORDINO DELLA DISCIPLINA RIGUARDANTE GLI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI"

Per rispondere ai dettati dell'art. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 l'Amministrazione regionale è tenuta a pubblicare, fra l'altro, anche i progetti presentati finanziati.

A questo proposito, atteso che le proposte progettuali vanno redatte tramite l'apposito software L.R. n. 28/1998 che prevede l'inserimento di particolari specifiche e dati, si richiede ai proponenti di segnalare, in sede di presentazione della domanda, le eventuali parti del progetto per le quali sussistono motivi di tutela della riservatezza per dati sensibili o di diritti di privativa industriale.

24. DISPOSIZIONI FINALI

Ai contributi qui in esame si applicano le prescrizioni degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 di cui alla Comunicazione 2006/C 319/01 (G.U.C.E. C/319 del 27/12/2006), che - per la materia dell'assistenza tecnica - rinviano espressamente all'art. 15 del Regolamento (CE) n. 1857/2006 per le Piccole e Medie Imprese ed all'art. 5 del Regolamento (CE) n. 70/2001 che riguarda gli aiuti a favore delle medesime PMI attive nel settore della trasformazione, ora sostituito dal Regolamento (CE) n. 800/2008.

Per ogni aspetto qui non espressamente disciplinato si rinvia alla vigente normativa di settore.

Per informazioni e chiarimenti sul presente Avviso pubblico è possibile rivolgersi a:

Responsabile del procedimento	<p>Dott. Giancarlo Cargioli</p> <p>Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare</p> <p>Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie</p> <p>Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna – Italy</p> <p>Tel.: +39.051. 527.48.43</p> <p>Fax: +39.051. 527.45.24</p> <p>Email: agrissa@regione.emilia-romagna.it</p> <p>agrissa@postacert.regione.emilia-romagna.it</p>
Per gli aspetti tecnici	<p>Dott.ssa Rossana Mari</p> <p>Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie</p> <p>Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna</p> <p>Tel.: +39.051.5274434</p> <p>Fax: +39.051.5274524</p> <p>Email: rmari@regione.emilia-romagna.it</p>
Per gli aspetti amministrativi	<p>Dott. Patroncini Martina</p> <p>Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie</p> <p>Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna</p> <p>Tel. +39.051.5274432</p> <p>Fax: +39.051.5274524</p> <p>Email: mpatroncini@regione.emilia-romagna.it</p>

“Avviso pubblico regionale nell’ambito dell’azione ‘Ricerca e sperimentazione di interesse generale’ (Modalità tradizionale) per interventi di organizzazione della domanda di ricerca (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. n. 28/1998) e di sperimentazione, ivi compresa l’organizzazione degli interventi, nel settore vegetale (art. 7, comma 1, lett. a) e b), L.R. n. 28/1998) – Anno 2014”

PREMESSA

Con il presente Avviso pubblico si dà attuazione per l’anno 2014 al Programma Poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare 2008-2013, approvato dall’Assemblea Legislativa con deliberazione n. 195 del 12 novembre 2008, per quanto concerne l’azione “ricerca e sperimentazione di interesse generale”, intesa quale “modalità tradizionale” di intervento ex L.R. n. 28/1998, che prevede la presentazione di progetti all’interno di un bando a cadenza annuale.

L’entità delle risorse complessivamente stanziare, ulteriormente diminuite rispetto al precedente esercizio, rende opportuno indirizzare prioritariamente le risorse disponibili al sostegno di attività di sperimentazione - per loro natura più prossime a generare risultati di pronta fruizione da parte dei beneficiari e delle imprese - prefigurando un quadro di priorità tematiche coerente alle politiche regionali e agli assetti produttivi del settore agroalimentare.

PRESCRIZIONI PROCEDIMENTALI

Vengono di seguito definiti i criteri di carattere particolare specifici per l’attuazione del presente Avviso, rimandando per quanto non espressamente contemplato ai “Criteri applicativi e modalità per l’attuazione del Capo I “Organizzazione della domanda di ricerca” e Capo II “Studio, ricerca e sperimentazione” del Titolo II della L.R. n. 28/1998”, approvati con la deliberazione della Giunta regionale n. 672/2011 (Allegato A) di seguito per brevità indicati come “Criteri generali”.

1. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande per l’accesso ai contributi devono essere presentate secondo quanto previsto ai citati “Criteri generali” **entro 60 giorni** dalla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna all’apposito sportello istituito presso il Servizio “Ricerca, innovazione e promozione del sistema agro-alimentare” della “Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie” - Viale della Fiera 8 – 40127 Bologna. Lo sportello resterà aperto dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di ciascun giorno feriale successivo alla predetta pubblicazione e fino alla scadenza del termine sopra indicato.

La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante gli specifici requisiti di ammissibilità prevista nei “Criteri generali” soltanto per le ATI/ATS deve essere fornita anche dai richiedenti singoli nelle medesime forme.

La sottoscrizione delle istanze, ai fini dell’autenticazione, secondo le disposizioni di cui al D.P.R. 445/2000, deve essere effettuata in presenza del dipendente regionale addetto al ricevimento dell’istanza; qualora l’istanza sia già sottoscritta, essa deve essere corredata da copia fotostatica di un documento di identità valido del sottoscrittore.

2. TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Potranno essere presentati progetti esclusivamente con riferimento alle seguenti tipologie di intervento fra quelle considerate dagli artt. 4 e 7 della L.R. n. 28/1998:

- 2.1** organizzazione della domanda di ricerca – art. 4, comma 1 lett. a);
- 2.2** sperimentazione, compresa l’organizzazione degli interventi – art. 7, comma 1, lett. a) e b) nel settore vegetale.

3. DURATA

Per le tipologie di intervento di cui ai precedenti punti 2.1. saranno ammissibili a finanziamento esclusivamente proposte progettuali della durata massima di 18 mesi, mentre per la tipologia di intervento di cui al punto 2.2. esclusivamente proposte progettuali della durata massima di dodici mesi.

Per i progetti poliennali l'impegno graverà interamente sull'esercizio 2014.

4. INTERVENTI

4.1 INTERVENTI DI ORGANIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI RICERCA

L'Unione Europea sta andando verso una concezione dell'innovazione in cui si prevede un forte orientamento bottom-up, facendo prevalere l'interesse dell'impresa sul territorio che giudica quale debba essere il tipo di innovazione da introdurre.

L'approccio all'individuazione dei temi di ricerca e sperimentazione della Regione Emilia-Romagna, attraverso il lavoro degli Enti Organizzatori della domanda di ricerca, ha sempre previsto la declinazione dei bisogni del mondo produttivo in priorità di ricerca e sperimentazione da tradurre poi in progetti da porre in esecuzione. I risultati vengono successivamente diffusi attraverso i canali appropriati.

Risulta opportuno sviluppare l'integrazione della ricerca di interesse regionale nei circuiti internazionali con le seguenti finalità:

- ottimizzare le risorse economiche regionali destinate alla ricerca ed ai supporti,
- elevare il livello qualitativo dei progetti e di qualificazione degli addetti e delle istituzioni di ricerca operanti sul territorio mediante la cooperazione e il confronto.

Saranno pertanto ammessi a finanziamento progetti di organizzazione della domanda di ricerca finalizzati a favorire la predisposizione di proposte progettuali di interesse generale regionale da proporre a finanziamento sui circuiti internazionali.

I progetti non dovranno presentare sovrapposizioni temporali con progetti aventi i medesimi obiettivi e finanziati nell'ambito dell'Avviso pubblico di cui all'Allegato A della propria deliberazione n. 645/2013;

4.2 INTERVENTI DI SPERIMENTAZIONE

Nel presente bando si intendono affrontare argomenti di forte valenza applicativa, con l'individuazione di percorsi di sviluppo dei risultati ottenuti, al fine di conseguire la migliore fruizione possibile da parte del tessuto imprenditoriale agricolo.

I progetti dovranno trattare argomenti riconducibili alle seguenti tematiche:

- Agricoltura biologica: individuazione dei problemi di più urgente risoluzione e dei possibili percorsi da implementare; temi legati alla biodiversità quali la sperimentazione di varietà autoctone di specie orticole per la loro valorizzazione su mercati locali e di filiera corta e loro introduzione in liste di raccomandazione per l'agricoltura biologica, caratterizzazione da effettuare anche ai fini dell'iscrizione al repertorio regionale. Individuazione di possibili resistenze ad avversità biotiche ed abiotiche anche ai fini del loro utilizzo per futuri programmi di miglioramento genetico;
- Agricoltura di precisione: messa a punto di processi finalizzati alla razionalizzazione delle risorse per il contenimento dei costi e la riduzione degli input;

- Agricoltura blu: informazioni relative a pratiche di agricoltura conservativa (semina diretta, copertura del suolo, rotazione colturale) da diffondere nei nostri ambienti, per contribuire al mantenimento della fertilità e alla lotta al cambiamento climatico;
- Fitopatologia: messa a punto di sistemi di lotta e/o controllo contro insetti e fitopatogeni, utili all'aggiornamento di linee per l'assistenza tecnica;
- Lotta al cambiamento climatico: processi produttivi tesi al risparmio di CO2, utilizzo di sistemi agroenergetici, tecniche di utilizzazione degli effluenti zootecnici per la riduzione delle emissioni in atmosfera;
- Indicazioni di tecnica colturale relativamente a cultivar e portinnesti di specie frutticole e orticole, compresa l'innovazione varietale;
- Caratterizzazione delle produzioni: individuazione di parametri utili alla caratterizzazione tecnologica e qualitativa delle materie prime ai fini del miglioramento dell'offerta produttiva, in funzione delle esigenze di mercato.

I progetti dovranno contenere indicazioni in merito al percorso che si intende mettere in atto per poter rendere fruibili i risultati da parte delle aziende agricole in tempi brevi.

5. BENEFICIARI

Possono presentare istanza di contributo gli organismi iscritti all'Elenco regionale degli Enti organizzatori della ricerca approvato con determinazione n. 213 del 23 gennaio 2009, per la tipologia di intervento di cui al punto 2.1., mentre per la tipologia di intervento di cui al punto 2.2. gli Organismi iscritti all'Elenco delle aziende sperimentali e laboratori assimilati approvato con determinazione n. 5366 del 17 giugno 2009.

6. ARTICOLAZIONE DELLE RISORSE PER TIPOLOGIE DI INTERVENTO – PERCENTUALE DI CONTRIBUTO

Le istanze presentate in esito al presente Avviso ed inserite nelle singole graduatorie saranno finanziate nei limiti delle seguenti disponibilità:

6.1 interventi di organizzazione della domanda di ricerca di cui all'art. 4, comma 1, lett. a):

Euro 100.000,00 che saranno resi disponibili sul capitolo di spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, riferito al finanziamento degli interventi qui considerati, 18091 "Contributi per l'organizzazione della domanda di ricerca e per la qualificazione delle strutture organizzative degli enti organizzatori della domanda di ricerca (art. 4, lett. a) e b), L.R. 11 agosto 1998, n. 28)", compreso nell'U.P.B. 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare".

6.2 interventi di sperimentazione, ivi compresa l'organizzazione degli interventi, nel settore vegetale di cui all'art. 7, comma 1, lett. a) e b):

Euro 1.000.000,00, di cui:

Euro 994.000,00 disponibili sul capitolo di spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 18093 "Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla u.e. (art. 7, lett. a), b) e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28)." compreso nell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare";

Euro 6.000,00 disponibili sul capitolo di spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 18096 "Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla u.e. (art. 7, lett. a), b) e c), L.R.

11 agosto 1998, n. 28; D.Lgs. 4 giugno 1997, n. 143) - Mezzi statali” compreso nell’Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5551 “Sviluppo del sistema agro-alimentare – Ricorse statali”.

Le percentuali di contributo massimo concedibile sono quelle stabilite dalla L.R. n. 28/1998 ed in particolare:

Tipologia di intervento	Percentuale di contributo massimo concedibile
Interventi di organizzazione della domanda di ricerca di cui all’art. 4, comma 1, lett. a) della L.R. 28/1998:	100%
Sperimentazione, compresa l’organizzazione degli interventi – art. 7, comma 1, lett. a) e b) nel settore vegetale	90%

7. VALUTAZIONE DEI PROGETTI – PUNTEGGI

La valutazione dei progetti è affidata ad appositi Gruppi di lavoro costituiti a norma del paragrafo 2.5. “Valutazione dei progetti” dei “Criteri generali”. Detti Gruppi operano sulla base dei criteri ivi definiti nonché dei punteggi massimi ivi stabiliti di seguito riportati.

Tipologia di intervento	Caratteristiche					Totale
	A	B	C	D	E	
Organizzazione della domanda di ricerca	200	250	150	150	250	1000
Sperimentazione, compresa l’organizzazione degli interventi – art. 7, comma 1, lett. a) e b) nel settore vegetale	350	100	150	150	250	1000

7.1 CRITERI DI PRECEDENZA

A parità di punteggio complessivo, la posizione in graduatoria del progetto sarà determinata:

- per la tipologia di intervento “Organizzazione della domanda di ricerca”: dal maggior punteggio conseguito considerando dapprima il punteggio attribuito per la caratteristica B e - a seguire, in ordine – per le caratteristiche E, A, C e D;
- per la tipologia di intervento “Sperimentazione, compresa l’organizzazione degli interventi – art. 7, comma 1, lett. a) e b) nel settore vegetale”: dal maggior punteggio conseguito considerando dapprima il punteggio attribuito per la caratteristica A e - a seguire, in ordine – per le caratteristiche E, C, D e B;

Nell’eventualità che si determinino ulteriori condizioni di parità, la precedenza in graduatoria sarà determinata dal numero di acquisizione al protocollo assegnato in sede di presentazione dell’istanza.

8. APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE

I progetti ammissibili saranno inseriti in graduatorie distinte per tipologia di intervento.

Il Responsabile del procedimento provvederà con atto formale all’approvazione delle graduatorie, alla quantificazione della spesa ammessa e del contributo complessivo fissato per la realizzazione di ciascun progetto, entro 60 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Nel medesimo atto saranno altresì indicate le domande ritenute non ammissibili e quelle escluse per mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio, per le quali il Responsabile avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento della domanda.

Tale atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Alla concessione dei contributi spettanti ai titolari delle domande utilmente collocate nelle graduatorie provvederà, con successivo atto, il Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare, secondo le modalità previste nei "Criteri generali".

Le eventuali risorse non utilizzate sulla tipologia di intervento "Organizzazione della domanda di ricerca" verranno riassegnate alla tipologia di intervento "Sperimentazione" e viceversa.

9. CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI – LIQUIDAZIONE ANTICIPI E SALDO

I soggetti titolari dei progetti che risulteranno utilmente collocati in graduatoria in relazione alle risorse disponibili verranno formalmente invitati a **presentare** entro il termine perentorio di 30 giorni dalla richiesta la seguente documentazione (ove necessaria e qualora non risulti già depositata presso gli uffici regionali e non sia possibile l'acquisizione d'ufficio):

- a) comunicazione da parte del beneficiario o mandatario nel caso di ATI/ATS, di conferma dell'interesse alla realizzazione del progetto e l'indicazione della data effettiva di inizio delle attività;
- b) documentazione relativa alla costituzione dell'Associazione Temporanea d'Impresa/Scopo, qualora non già costituita all'atto della presentazione della domanda;
- c) dichiarazione sottoscritta dal mandatario – nel caso di ATI/ATS – concernente l'indicazione del c/c intestato al mandatario medesimo sul quale effettuare i pagamenti dei contributi spettanti ai mandanti per il progetto considerato.

Qualora la data di inizio delle attività fosse diversa da quella indicata in sede di presentazione dell'istanza, la modifica assume il carattere di variante e dovrà essere trasmessa secondo le modalità stabilite al punto 2.6.6.1. "Criteri generali" - Allegato A) alla deliberazione della Giunta regionale n. 672/2011.

La concessione dei contributi ai beneficiari è disposta dal Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare sulla base delle graduatorie approvate, nei limiti delle risorse definite al punto 6., con contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa, con imputazione interamente a valere sull'esercizio finanziario 2014 per i progetti afferenti a tutte le graduatorie, compresi quelli di durata superiore ai 12 mesi.

Nel caso di ATI/ATS, l'atto di concessione dei contributi articolerà – per ciascun soggetto partecipante - la spesa ammessa e la quota di contributo spettante.

Si precisa che la concessione del contributo sarà efficace solo dopo la pubblicazione dell'atto di concessione sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto previsto agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Possono essere erogati acconti del contributo concesso - previa formale richiesta e trasmissione di fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione per un importo pari al 110% dei singoli acconti richiesti, redatta conformemente allo schema approvato con determinazione del Responsabile dirigenziale n. 8549/2010, reperibile sul sito internet della Regione ER Agricoltura – fatte salve le valutazioni *in itinere* eseguite dalla Regione in relazione all'effettivo andamento della spesa ai fini del rispetto dei vincoli derivanti dal Patto di stabilità interno, con le seguenti modalità:

per i progetti di durata annuale:

- fino al 70% del contributo concesso successivamente alla pubblicazione dell'atto di concessione sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto previsto agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- saldo, al termine del progetto ed a presentazione della rendicontazione finale, predisposta seguendo le modalità stabilite al punto 2.7 dei "Criteri Generali".

per i progetti di durata poliennale (durata fino a 18 mesi)

- fino al 40% del contributo concesso ovvero minor importo pari al valore della prima annualità di progetto, successivamente alla pubblicazione dell'atto di concessione sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna nella sezione "Amministrazione trasparente" - ai sensi di quanto previsto agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 - ed alla data di effettivo inizio delle attività;
- fino ad un ulteriore 40% del contributo concesso, previa presentazione entro due mesi dal termine della prima annualità di progetto di una rendicontazione intermedia costituita da una relazione tecnica sulle attività svolte e sui risultati parziali eventualmente conseguiti nonché da un rendiconto finanziario sottoscritto, ai sensi della normativa vigente, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e, nel caso di enti pubblici o di enti di diritto pubblico, anche dal responsabile di ragioneria dell'ente.

Il rendiconto finanziario, redatto nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa da ciascun soggetto beneficiario, deve contenere:

- a) l'indicazione dell'ammontare complessivo delle spese sostenute - debitamente quietanzate per un ammontare cui corrisponda un contributo almeno pari al primo acconto percepito - articolato in spese per il personale, spese per la realizzazione del progetto, spese generali. Nel caso di progetti in cui sia riconosciuto ammissibile anche il contributo per l'organizzazione degli interventi, il rendiconto deve contenere il totale delle spese sostenute a tal fine disarticolato come più sopra indicato;
- b) la dichiarazione che le spese indicate per il personale e per la realizzazione del progetto sono state effettivamente sostenute per l'attuazione delle attività relative al progetto ammesso a contributo e che rientrano nella categoria delle spese ammissibili;
- c) l'elenco dettagliato delle spese considerate ai fini del calcolo delle spese generali secondo quanto definito nei "Criteri generali". L'elenco non è richiesto per le Università e le altre istituzioni scientifiche per le quali le spese generali sono riconosciute in via forfetaria;
- d) la dichiarazione che tutte le spese indicate sono supportate da titoli giustificativi, che sono regolarmente registrate nella contabilità e chiaramente identificabili per centro di costo o all'interno della nota integrativa, e che i titoli giustificativi sono ordinatamente conservati e disponibili presso la sede legale per consentire l'effettuazione delle eventuali verifiche tecnico-amministrative da parte della Regione;
- e) l'ulteriore acconto richiesto in liquidazione.

Per i progetti realizzati da ATI/ATS, il rendiconto finanziario – presentato attraverso il mandatario - dovrà indicare gli elementi di cui sopra con riferimento a ciascun singolo partner.

Le fidejussioni dovranno contenere rinuncia formale ed espressa da parte del fideiussore al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, e di quanto contemplato dagli artt. 1955 e 1957 c.c. e dovranno avere durata di 12 mesi dalla data di emissione della polizza, con automatico rinnovo di sei mesi in sei mesi, fino alla durata massima di 4 (quattro) anni a meno che nel frattempo la Regione, con apposita dichiarazione scritta comunicata al fideiussore, la svincoli.

La fidejussione dovrà garantire l'ipotesi di fallimento, liquidazione volontaria o liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o concordato preventivo del contraente in proprio e/o per conto dei partecipanti ad un progetto realizzato attraverso la costituzione di un'Associazione Temporanea d'Imprese/ di Scopo.

Nell'ipotesi di A.T.I./A.T.S. la fidejussione può essere presentata singolarmente da ciascun partner partecipante al progetto

ovvero

solo dal mandatario a condizione:

- che la garanzia sia operativa per l'importo complessivo dell'acconto erogato ai partner e digiuntamente per le quote afferenti gli stessi partecipanti all'A.T.I./A.T.S. con espressa indicazione dei rispettivi importi;
- che il contratto preveda la possibilità di escussione della garanzia anche con riferimento ad uno solo dei partecipanti all'A.T.I./A.T.S.;
- che il contratto sia efficace anche per tutte le ipotesi di revoca del contributo previste dai presenti "CRITERI" e nei singoli Avvisi pubblici.

Nella richiesta di acconto, il mandatario dovrà indicare i nominativi dei partecipanti all'ATI/ATS cui l'acconto si riferisce e la somma a ciascuno afferente.

Sia nel caso di progetti realizzati da un singolo soggetto che nel caso di progetti realizzati da ATI/ATS, la fidejussione non è richiesta per l'erogazione dell'acconto riferito a beneficiari che siano Enti pubblici o Enti di diritto pubblico.

Il saldo, al termine del progetto ed a presentazione della rendicontazione finale, predisposta seguendo le modalità stabilite al punto 2.7 dei "Criteri Generali" e relativa alla totalità delle attività realizzate e spese sostenute.

10. DISPOSIZIONI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL D.LGS. 14 MARZO 2013, N. 33 "RIORDINO DELLA DISCIPLINA RIGUARDANTE GLI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI"

Per rispondere ai dettati dell'art. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 l'Amministrazione regionale è tenuta a pubblicare, fra l'altro, anche i progetti presentati finanziati.

A questo proposito, atteso che le proposte progettuali vanno redatte tramite l'apposito software L.R. n. 28/1998 che prevede l'inserimento di particolari specifiche e dati, si richiede ai proponenti di segnalare, in sede di presentazione della domanda, le eventuali parti del progetto per le quali sussistono motivi di tutela della riservatezza per dati sensibili o di diritti di privativa industriale.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per ogni aspetto qui non espressamente disciplinato si rinvia alla vigente normativa ed ai "Criteri generali".

Per informazioni e chiarimenti sul presente Avviso pubblico regionale è possibile rivolgersi a:

Responsabile del Procedimento	<p>Dott. Giancarlo Cargioli</p> <p>Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare</p> <p>Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie</p> <p>Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna – Italy</p> <p>Tel.: +39.051. 527.48.43</p> <p>Fax : +39.051. 527.45.24</p> <p>Email: agrissa@regione.emilia-romagna.it</p> <p>agrissa@postacert.regione.emilia-romagna.it</p>
Per gli aspetti tecnici	<p>Dott.ssa Maria Cristina Landi</p> <p>Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie</p> <p>Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna</p> <p>Tel.: +39.051.5274665</p> <p>Fax: +39.051.5274524</p> <p>Email: clandi@regione.emilia-romagna.it</p>
Per gli aspetti tecnici	<p>Dott. Stefano Nannetti</p> <p>Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie</p> <p>Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna</p> <p>Tel.: +39.051.5278325</p> <p>Fax: +39.051.5274524</p> <p>Email: snannetti@regione.emilia-romagna.it</p>
Per gli aspetti amministrativi	<p>Dott. Patroncini Martina</p> <p>Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie</p> <p>Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna</p> <p>Tel. +39.051.5274432</p> <p>Fax: +39.051.5274524</p> <p>Email: mpatroncini@regione.emilia-romagna.it</p>

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione dell'istanza per l'accesso ai contributi relativi al seguente intervento: "L.R. n. 28/1998 - Avviso pubblico per interventi di supporto all'attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale per il settore dell'agricoltura biologica e avviso pubblico regionale per la presentazione di domande di contributo per la realizzazione di progetti di sperimentazione nell'ambito dell'azione "ricerca e sperimentazione di interesse generale" (modalità tradizionale)

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- consentire l'attivazione del procedimento amministrativo finalizzato all'erogazione dei fondi oggetto dei predetti Avvisi pubblici.

Per garantire l'efficienza del servizio, si informa inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali forniti per le finalità indicate al precedente paragrafo 3 (Finalità del trattamento) potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al citato paragrafo 3 possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - dell'origine dei dati personali;

- delle finalità e modalità del trattamento;
- della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati;

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 - comma 1 e comma 2 - del Codice possono essere formulate anche oralmente.